

RIFIUTI: INCHIESTA SU AFFIDAMENTI NEL TERAMANO 12 INDAGATI, C'E' ANCHE IL SINDACO DI ROSETO

24 Ottobre 2014

TERAMO – Un sindaco in carica e un ex vicesindaco, oltre a una decina di tecnici e imprenditori, sono indagati in un'inchiesta sull'affidamento dei servizi di igiene urbana nei comuni costieri di Roseto, Silvi e Giulianova, avviata dalla magistratura teramana sui rapporti delle amministrazioni con la ditta Diodoro Ecologia di Roseto.

In particolare, i magistrati teramani Andrea De Feis e Luca Sciarretta lavorano per chiarire i rapporti intercorsi nelle varie fasi delle procedure di appalto e le diverse modalità con cui i Comuni hanno fatto ricorso a questa azienda di Roseto.

Una indagine che coinvolge, ma al momento come atto dovuto, il primo cittadino di Roseto, Enio Pavone, e l'ex vicesindaco di Silvi, Enrico Marini, insieme con un certo numero di dipendenti delle aree tecniche dei comuni interessati, oltre al rappresentante legale dell'azienda grossetana e tre suoi collaboratori.

La Procura procede per due ipotesi di reato: turbata libertà degli incanti e, per i dirigenti, abuso d'ufficio.

Oggi, la Guardia di Finanza ha fatto un blitz nei due comuni e anche in quello di Giulianova, per notificare le informazioni di garanzia e acquisire documentazione utile all'indagine.

L'indagine è stata avviata mesi addietro e i primi sentori vi furono quando nel comune di Silvi fu scoperta una cimice: il collegamento fu immediato a un'indagine che si scoprì essere relativa a una serie di esposti incrociati tra le società che gestiscono la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in provincia di Teramo.

Si indaga in particolare su presunte violazioni della concorrenza nel regime degli appalti, degli affidamenti diretti e dei rinnovi dei contratti nel settore rifiuti.

A Silvi in particolare pende anche un ricorso al Tar, in cui il Comune non si è costituito, contro l'aggiudicazione proprio alla Diodoro Ecologia della raccolta rifiuti per otto anni per un importo di 16 milioni di euro.

A Roseto l'azienda lavora da tempo, mentre a Giulianova – unico comune ad aver bandito una regolare gara europea – l'aggiudicazione al consorzio Diodoro-Teramo Ambiente è in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato dopo la vittoria delle due aziende dinanzi al Tar.